UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Scienze Umanistiche
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2018/2019
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2018/2019
CORSO DILAUREA MAGISTRALE	SCIENZE FILOSOFICHE E STORICHE
INSEGNAMENTO	FILOSOFIA DELLE PRATICHE VERBALI
TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	50587-Istituzioni di filosofia
CODICE INSEGNAMENTO	18532
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	M-FIL/05
DOCENTE RESPONSABILE	PIAZZA FRANCESCA Professore Ordinario Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	
CFU	9
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	180
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	45
PROPEDEUTICITA'	
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	1
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	**PIAZZA FRANCESCA** Giovedì 09:00 10:00 Stanza 110 I piano Venerdì 09:00 10:00 Stanza 110 I piano

DOCENTE: Prof.ssa FRANCESCA PIAZZA

PREREQUISITI	Sono richieste competenze di base di Storia della filosofia e di filosofia del linguaggio. Tali requisiti minimi si intendono acquisiti con il conseguimento della laurea di primo livello in Filosofia.
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	I crediti del corso possono essere conferiti a studenti che dimostrino: Conoscenza e capacita' di comprensione: • conoscenze e capacita' di comprensione delle principali nozioni della filosofia del linguaggio e dei nuclei teorici piu' significativi del dibattito contemporaneo in tale ambito, con particolare riferimento al ruolo del linguaggio nella costruzione dell'identita' e nella realizzazione delle pratiche sociali umane. Capacita' di applicare conoscenza e comprensione: - capacita' di individuare le finalita' di un testo a seconda della tipologia cui esso appartiene; - capacita' di organizzare, a partire da un problema o da un testo, un' elaborata riflessione personale e di argomentare con rigore logico a favore delle proprie tesi, con particolare riferimento alle nozioni di pratica verbale e alla questione del rapporto tra linguaggio e violenza; - capacita' di ampliare e migliorare in maniera autonoma le proprie conoscenze teorico-linguistiche, applicandole anche all'analisi delle pratiche verbali della vita quotidiana. Autonomia di giudizio: - capacita' di utilizzare i paradigmi della Filosofia della linguaggio per analizzare questioni pratiche e teoriche che emergono nel dibattito pubblico. - capacita' di svolgere una ricerca bibliografica e organizzare il lavoro in maniera autonoma; - capacita' di integrare le conoscenze a di gestire la complessita, nonche' di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilita' sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze; Abilita' comunicative: -padronanza del lessico della filosofia del linguaggio con particolare riferimento al tema delle pratiche verbali violente. - capacita' di comunicare in modo chiaro e privo di ambiguita' le proprie opinioni, nonche' le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori sia specialisti sia non specialisti. Tali conoscenze e capacita' di comprensione saranno acquisite frequentando i corsi e i seminari e attraverso le discussioni guidate in aula e i seminari tenuti dagli studenti. Il raggiungimento di tali risultati saranno verificati secondo le modalita' indicate nella sezione "valutazione dell'apprendimento".
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	La valutazione del raggiungimento degli obiettivi previsti prevede: 1. Una prova (non obbligatoria) da svolgersi durante il corso. Tale prova consistera' nell'approfondimento autonomo e nell'esposizione orale agli altri studenti (eventualmente anche con il supporto del power point o altri strumenti informatici) di un argomento trattato durante il corso e preliminarmente concordato col docente. In questo modo, si intende sia sviluppare sia verificare le capacita' di applicare le conoscenze acquisite, la capacita' di giudizio e di lavoro autonomo, la abilita' comunicative e la capacita' di usare glii strumenti informatici per la ricerca e l'esposizione. Lo studente che avra' eseguito questa prova sosterra' l'esame orale finale soltanto sugli argomenti non oggetto dell'approfondimento. 2. Prova finale orale (obbligatoria): La prova finale orale consiste in un colloquio, volto ad accertare il raggiungimento dei risultati attesi. La valutazione viene espressa in trentesimi. L'esaminando dovra' rispondere a minimo tre domande su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati. In particolare: una domanda sara' volta essenzialmente a verificare le capacita' di lettura e interpretazione dei testi filosofici oggetto di studio, una la capacita' di contestualizzazione storica del pensiero degli autori studiati, una la capacita' di inserire tale pensiero nel dibattito contemporaneo sul tema del rapporto tra linguaggio e violenza. In questo modo, si intende verificare: a) le conoscenze e la comprensione acquisite; b) le capacita' di elaborazione autonoma, c) il possesso di un'adeguata capacita' espositiva ed argpmentativa d) l' autonomia di giudizio. Distribuzione dei voti: 30 - 30 e lode a)Conoscenza avanzata degli argomenti e comprensione critica delle teorie e dei principi della disciplina b)Capacita' avanzata di applicazione delle conoscenze e di risoluzione dei problemi proposti anche in modo innovativo c)Piena padronanza del linguaggio specialistico

	d)Capacita' di organizzare in maniera autonoma e innovativa il lavoro e) capacita' di elaborare in modo originale gli argomenti studiati. 26-29 a)Conoscenze esaurienti e specialistiche accompagnate da consapevolezza critica; b)Completa capacita' di applicare le conoscenze acquisite e di sviluppare soluzioni creative a problemi astratti; c)Buona padronanza del linguaggio specialistico; d)Capacita' di organizzare in maniera autonoma il lavoro; 22-25 a)Conoscenza di fatti, principi, processi e concetti generali dell'insegnamento; b)Basilari capacita' di applicare metodi, strumenti, materiali e informazioni relativi all'insegnamento; c)basilare padronanza del linguaggio specialistico; d)Basilare capacita' nell' organizzare in maniera autonoma il lavoro; 18-21 a)Minima conoscenza dei principali argomenti dell'insegnamento; b)minima capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; c)Minima capacita' di usare il linguaggio specialistico; d)Minima capacita' di organizzare in maniera autonoma il lavoro:
OBIETTIVI FORMATIVI	Obiettivo generale del corso e' condurre lo studente ad orientarsi con competenza nel dibattito contemporaneo sul linguaggio e la comunicazione umana. Si intende in questo modo sviluppare la consapevolezza del ruolo cruciale che il linguaggio svolge nella definizione della natura umana e nella concreta realizzazione delle pratiche sociali. Tema specifico del corso saranno le pratiche verbali violente e in particolare il ruolo che il linguaggio svolge nella realizzazione della violenza umana. Tale tema verra' affrontato a partire dall'attuale dibattito filosofico-linguisico sulle parole violente (hate speech e slurs) con particolare attenzione per il fenomeno della "rivendicazione semantica". Nelle lezioni frontali si affrontera' la lettura dei testi di letteratura specialista, sia in italiano sia inglese, con l'obiettivo di potenziare le competenze linguistiche e argomentative dello studente. L'organizzazione del corso prevede anche discussioni guidate in aula e relazioni dagli studenti con l'obiettivo primario di potenziare le capacita' espositive e la capacita' di elaborare posizioni personali.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, esercitazioni: discussioni guidate in aula, attivita' seminariali.
TESTI CONSIGLIATI	Butler, Judith, Parole che provocano. Per una politica del performativo, Milano, Raffaello Cortina, 2010 C. Bianchi, «Slurs: un'introduzione», in E/C, VII, n. 17, pp. 41-46, 2013 Nunberg, Geoff (in stampa). «The Social life of Slurs» in: D. Fogal / D. Harris /M. Moss (eds.), New Work on Speech Acts , Oxford, UK, Oxford University Press. F. Piazza, "Le parole dell'odio. Dal lessico alle pratiche verbali" in: «Bollettino Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani», 2017, n. 28, pp. 175-190; F. Piazza, "Parole in duello. Riflessioni sulla violenza verbale", in «Paradigmi. Rivista di critica filosofica», 2013 (fasc. 2), pp. 169-188. F. Piazza, "Il conflitto verbale tra membri dello stesso gruppo: il caso dell'Iliade", in «RIFL, Rivista italiana di Filosofia del linguaggio», vol. 6, n. 3, 2012, pp. 80-94. Un articolo a scelta tra: Rahman, Jacquelyn, 2012. «The N Word: its history and use in the African American community», in Journal of English Linguistic, 40 (2), pp. 137–171. Herbert, Cassie, 2015. «Precarious projects: the performative structure of reclamation», in Language Sciences, 52, pp. 131–138. Brontsema, Robin, 2004. «A Queer Revolution: Reconceptualizing the Debate over Linguistic Reclamation», in Colorado Research in Linguistics, n. 17, pp. 1–17.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
1	Esposizione degli obiettivi del corso e introduzione generale
2	Introduzione storico-teorica al tema del corso: la nozione di pratica verbale
4	Linguaggio e violenza
6	Parole d'odio e slurs: analisi semantica e pragmatica
4	Le pratiche verbali violente e il nesso antropologico tra linguaggio e violenza
6	Il fenomeno della rivendicazione semantica. Due casi di studio: "Nigger" e "Queer"
8	Parole in guerra: il caso dell'iliade
6	La violenza verbale tra membri di uno stesso gruppo

ORE	Esercitazioni
8	Discussioni guidate in aule e Seminari tenuti dagli studenti